

- S. BOCCACCIO, G. BERARDI, *Bellum filiorum lucis contra filios tenebrarum* (1 QM)
I. *Facsimile*; II. *Transcriptio et versio latina*, in usum scholarum, Fano,
Pontificio Seminario Piceno 1956, L. 500 (facsimile) + 500 (fascicolo).

Proseguendo nella loro meravigliosa attività, intesa a mettere a disposizione dei giovani studenti dei seminari i testi utili a illustrare la Bibbia, dopo la pubblicazione del « Commento di Abacuc » i due autori hanno compiuto l'edizione di un altro dei caratteristici testi provenienti da Qumrân, che fu noto prima degli altri in un breve annuncio datone dal compianto L. SUKENIK della Università di Gerusalemme, ma fu integralmente pubblicato solo recentemente, a cura di Avigad, da schede lasciate dal Sukenik stesso, a cui in sostanza appartiene il lavoro. Questa edizione integrale comprende tra l'altro le fotografie delle singole colonne del manoscritto, dalle quali, con procedimenti in cui si uniscono pazienza, tecnica, amore appassionato a questi studi, il bravo Don Berardi ha ricavato in eliografia un facsimile vero e proprio di tutto il manoscritto, la striscia, cioè, che sarebbe possibile arrotolare, come facevano gli antichi, ma è offerta qui piegata per la comodità della conservazione e consultazione.

Nel fascicolo annesso è data la edizione del testo in caratteri a stampa e la versione latina. Peccato che la disposizione preferita sulla pagina, da sfogliare non di fianco ma dal basso all'alto non sia pratica: gli autori si sono preoccupati di conservare la disposizione delle linee come nel manoscritto, ma ciò aveva poca importanza dal momento che le linee — cosa lodevole senza riserve — sono tutte numerate, di fronte alla comodità della consultazione, tanto più potendo avere a fronte testo e versione.

L'edizione in sé è semplice: dà la versione, intercalata con titoli che indicano il contenuto delle varie parti e agevolano grandemente la lettura. Per il titolo essi hanno conservato quello dato dal Sukenik: però l'inizio del testo dà il titolo vero (a Sukenik non ancora noto): (*Sefer*)*serek hammûlchâmâ* « (Libro della) Regola della guerra ».

La traduzione del P. Boccaccio è condotta veramente molto bene: buona interpretazione e buon latino, con in più una aderenza letterale al testo assai notevole. (Però a proposito di buon latino non so perchè nel titolo sia rimasto quell'intollerabile « Cum permissione the Hebrew University Jerusalem », quando sarebbe stato tanto facile latinizzare tutto). In 8, 5 penso che per una svista sia caduta la parola *tubis*, necessaria a precisare *canent*, come nelle linee precedenti. In 8, 6 *se conferent* forse non rende la sfumatura del testo (« essere » col participio, di uso caratteristico in vari scritti di questo ebraico). Ma osservazioni di questo genere non hanno importanza. Noterei piuttosto in 12, 12: più che di *caro* (= gente) *peccati* si tratterebbe di *caro culpae* (*ashmâ*), in latino forse « caro expiabilis », colpevole e quindi da punire, già condannata a essere sacrificata.

Ma certo il lavoro dei due valenti ebraisti riveste un valore e un'utilità di cui tutti gli studiosi saranno loro grati.

P. G. RINALDI

